



Bruxelles, 30 settembre 2016
(OR. en)

12807/16

CLIMA 132
ENV 630
ONU 110
DEVGEN 215
ECOFIN 866
ENER 345
FORETS 52
MAR 247
AVIATION 196

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 30 settembre 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 12688/16 CLIMA 122 ENV 615 ONU 103 DEVGEN 209 ECOFIN 850
ENER 337 FORETS 46 MAR 241 AVIATION 192

Oggetto: Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terranno a Marrakech (7-18 novembre 2016)

– Conclusioni del Consiglio (30 settembre 2016)

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC che si terranno a Marrakech (7-18 novembre 2016), adottate dal Consiglio nella sua 3486^a sessione, tenutasi il 30 settembre 2016.

**Preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC che si terranno a Marrakech
(7-18 novembre 2016)**

- Conclusioni del Consiglio -

Il Consiglio dell'Unione europea,

Accordo di Parigi

1. ACCOGLIE CON FAVORE il risultato storico e ambizioso raggiunto nel dicembre 2015 a Parigi, dove è stato adottato il primo accordo realmente globale e giuridicamente vincolante con l'obiettivo di rafforzare la risposta globale alla minaccia del cambiamento climatico, nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi tesi a eliminare la povertà, che prevede, tra l'altro: a) di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali, b) di aumentare la capacità di adeguarsi alle ripercussioni negative del cambiamento climatico e c) di rendere i flussi finanziari coerenti con il percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente a tali cambiamenti;
2. SOTTOLINEA l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad attuare tutti gli elementi dell'equilibrato risultato di Parigi, incluso l'accordo, la decisione della COP di Parigi (1/CP.21) e i contributi previsti stabiliti a livello nazionale (INDC), e SOTTOLINEA l'importanza del rapido aumento delle azioni per il clima da parte degli attori non statali rispecchiato nel programma d'azione di Lima-Parigi, che si è evoluto nel piano globale d'azione per il clima; EVIDENZIA l'importanza dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi;

3. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo raggiunto in sede di Consiglio in merito alla ratifica, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di Parigi; SI COMPIACE degli sforzi intrapresi da tutti gli Stati membri per garantire una rapida conclusione delle loro procedure nazionali di ratifica; CONVIENE che, nelle attuali circostanze, è opportuno che l'Unione proceda al deposito del suo strumento di ratifica entro il 7 ottobre 2016, e SI COMPIACE dell'intenzione degli Stati membri di depositare i loro strumenti di ratifica contemporaneamente all'Unione o successivamente non appena possibile; ACCOGLIE CON FAVORE lo slancio politico internazionale a favore della rapida entrata in vigore dell'accordo di Parigi nel 2016 e il numero crescente di paesi che hanno già depositato i loro strumenti di ratifica; INCORAGGIA gli altri paesi a procedere a loro volta alla ratifica il prima possibile; SOSTIENE FERMAMENTE l'approccio inclusivo teso a garantire che tutte le parti possano continuare a partecipare e contribuire pienamente alla definizione dei dettagli dell'accordo di Parigi;

Attuazione a livello nazionale e sostegno ai partner internazionali

4. RIAFFERMA l'impegno dell'UE a proseguire l'attuazione delle proprie politiche climatiche in linea con le sue priorità politiche, compresa l'Unione dell'energia, e a intraprendere azioni ambiziose per il clima al fine di attuare i contributi previsti stabiliti a livello nazionale (INDC) dell'UE; SOTTOLINEA che, stando ai dati recenti, l'UE raggiungerà il suo obiettivo per il 2020, come confermano i livelli di emissione del 2014, inferiori del 24 % rispetto a quelli del 1990; RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri rispettano già l'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto; RAMMENTA il quadro normativo 2030 stabilito nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014, compreso l'obiettivo climatico vincolante dell'UE di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra dell'UE a livello nazionale almeno del 40% rispetto ai livelli del 1990; al riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la recente presentazione, da parte della Commissione europea, delle proposte relative ai settori non ETS (settori della destinazione dei suoli, cambiamento della destinazione dei suoli e silvicoltura (LULUCF) e regolamento sulla condivisione dello sforzo), che fanno seguito alla proposta di riformare il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE;

5. INVITA tutte le parti a porre in essere politiche e adottare misure volte a conseguire gli (I)NDC, nonché a intraprendere la pianificazione dell'adattamento e l'attuazione delle azioni, e a garantire che gli (I)NDC e le azioni di adattamento siano pienamente integrati nella pianificazione e nelle strategie nazionali in tutti i settori dell'economia; SOTTOLINEA l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a continuare a condividere esperienze con i paesi partner e a sostenerli nello sviluppo e nell'attuazione di politiche climatiche ambiziose, nel contesto di uno sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici; APPREZZA gli sforzi compiuti attualmente dagli Stati, dalle regioni e dagli attori non statali per promuovere strumenti di riduzione efficienti sotto il profilo dei costi, tra cui la fissazione del prezzo del carbonio, e ACCOGLIE CON FAVORE gli ulteriori sforzi in tale settore;
6. EVIDENZIA l'importanza di strategie di sviluppo di lungo periodo a basse emissioni di gas a effetto serra quali strumento politico per sviluppare percorsi affidabili volti al raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni globali di origine antropica di gas a effetto serra da fonti e gli assorbimenti degli stessi da pozzi nella seconda metà del secolo; ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa della Commissione europea di preparare un'analisi approfondita dell'impatto economico, sociale e ambientale di percorsi coerenti con l'obiettivo a lungo termine dell'accordo di Parigi relativo alla temperatura, al fine di informare il dibattito politico nel contesto dell'elaborazione di strategie di sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra per la metà del secolo;
7. RIAFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima, quale parte di uno sforzo globale, guidato dai paesi sviluppati, in particolare per assistere i paesi in via di sviluppo per quanto riguarda la mitigazione e l'adattamento ai fini dell'attuazione delle strategie guidate dai paesi, segnatamente i contributi stabiliti a livello nazionale; RIBADISCE che i finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante; CONFERMA che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a fornire finanziamenti pubblici per il clima a scopi di mitigazione e adattamento; RICONOSCE nel settore privato una fonte essenziale di finanziamento per il clima e altri flussi di investimento pertinenti; SI COMPIACE del fatto che l'accordo di Parigi trasmetta un segnale forte al settore privato affinché reindirizzi i flussi finanziari verso investimenti in attività a basse emissioni di carbonio e resilienti ai cambiamenti climatici; CONFERMA l'intenzione di adottare in tempi brevi conclusioni sui finanziamenti per il clima;

8. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa di partenariato sugli NDC che sarà lanciata a Marrakech alla 22^a sessione della conferenza delle parti dell'UNFCCC (COP 22);

Processo internazionale

9. SOTTOLINEA che, conformemente all'accordo di Parigi, al fine di raggiungere il suo obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura, le parti mirano a raggiungere il picco globale di emissioni di gas a effetto serra il più presto possibile e ad intraprendere rapide riduzioni in seguito, così da raggiungere un equilibrio tra le emissioni di origine antropica di gas a effetto serra da fonti e gli assorbimenti degli stessi da pozzi nella seconda metà del secolo; RICORDA l'obiettivo dell'UE, nel quadro delle riduzioni necessarie secondo l'IPCC da parte dei paesi sviluppati nel loro insieme, di ridurre le emissioni dell'80-95% entro il 2050 rispetto al 1990; ACCOGLIE CON FAVORE la decisione dell'IPCC di presentare una relazione speciale nel 2018 concernente gli impatti di un riscaldamento globale di 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali e i relativi percorsi di emissione di gas a effetto serra su scala mondiale;
10. RAMMENTA CON PREOCCUPAZIONE le conclusioni della relazione di sintesi del segretariato dell'UNFCCC sugli effetti aggregati degli INDC, secondo cui al momento mancano gli sforzi necessari a raggiungere l'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura; EVIDENZIA in questo contesto l'importanza critica del ciclo relativo all'ambizione e del quadro di trasparenza delineati nell'accordo di Parigi; INVITA tutte le parti a progettare un adeguato processo di bilancio globale che contribuisca a stimolare le azioni nazionali, l'ambizione globale e la cooperazione internazionale volontaria, e che valuti i progressi collettivi compiuti verso il raggiungimento dello scopo dell'accordo e dei suoi obiettivi a lungo termine prendendo in considerazione la mitigazione, l'adattamento e i mezzi di attuazione; SOTTOLINEA inoltre l'importanza di adoperarsi a favore di scadenze comuni per tutte le parti in materia di NDC;
11. in questo contesto, CONSIDERA la partecipazione attiva dell'Unione europea e dei suoi Stati membri al dialogo di facilitazione 2018 una prima opportunità importante per fare il punto dello sforzo collettivo delle parti in relazione ai progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura dell'accordo di Parigi;

12. RAMMENTA l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a promuovere la cooperazione e l'azione concreta congiunta con i paesi partner conformemente al piano d'azione diplomatico in materia di clima per il 2016.

Risultati perseguiti a Marrakech

13. SOSTIENE la prossima presidenza marocchina della COP/CMP nelle sue iniziative in vista della COP 22 e in tale occasione, al fine di raggiungere un risultato positivo per tutte le parti;
14. SOTTOLINEA che la COP 22 a Marrakech sarà una COP di azione e attuazione e dovrebbe mostrare un impegno globale continuo a favore di un'ambiziosa azione per il clima, anche compiendo sostanziali progressi sul programma di lavoro al fine di elaborare i dettagli dell'accordo di Parigi conformemente alla decisione 1/CP.21 e di preparare l'attuazione di tutte le disposizioni dell'accordo che includono mitigazione, adattamento e mezzi di attuazione e sostegno in modo equilibrato; RICONOSCE in questo contesto il ruolo cruciale degli organi costituiti della Convenzione;
15. CHIEDE un efficace riesame del meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni e del comitato per l'adattamento alla COP 22 al fine di consentire un proseguimento efficiente ed efficace del loro lavoro; SI COMPIACE dei progressi compiuti nell'avvio del comitato di Parigi sullo sviluppo di capacità, in particolare dell'accordo raggiunto sul relativo mandato e dell'iniziativa di sviluppo di capacità in materia di trasparenza;
16. CONSTATA CON SODDISFAZIONE i progressi compiuti dalle parti nel migliorare la comunicazione trasparente delle loro azioni di mitigazione; ATTENDE CON INTERESSE il prossimo ciclo dei processi multilaterali di valutazione e condivisione delle opinioni a fini di facilitazione che si svolgerà a Marrakech nel quadro della Convenzione; SOTTOLINEA l'importanza di tali attività nell'informare lo sviluppo delle modalità, delle procedure e degli orientamenti comuni del quadro di trasparenza e degli orientamenti in materia di responsabilità nell'ambito dell'accordo di Parigi;

Azione pre-2020 e piano globale d'azione per il clima

17. SOTTOLINEA che tutte le parti devono agire per promuovere l'azione pre-2020; ACCOGLIE CON FAVORE il processo volto a individuare opportunità di rafforzamento dell'ambizione in materia di mitigazione pre-2020 nei settori che presentano un elevato potenziale di mitigazione e ad attuare le migliori prassi per quanto concerne le politiche in materia di mitigazione e le tecnologie comprovate, inclusa l'iniziativa africana per le energie rinnovabili, il Patto mondiale dei sindaci per il clima e l'energia, l'iniziativa "Mission Innovation", la Coalizione per il clima e l'aria pulita, l'iniziativa relativa all'assicurazione contro il rischio climatico e l'iniziativa relativa al rischio climatico e al sistema di allarme rapido; ACCOGLIE inoltre CON FAVORE il processo volto ad accrescere la comprensione, l'attuazione e la promozione delle azioni di adattamento, a rafforzare la resilienza e a ridurre le vulnerabilità;
18. SOTTOLINEA l'importanza della cooperazione multilaterale nel quadro della Convenzione e delle azioni volontarie e collaborative tramite il piano globale d'azione per il clima, incluse le azioni delle autorità subnazionali, delle città, delle imprese e della società civile, per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi; SOTTOLINEA l'importanza di garantire la continuità dell'attenzione politica rivolta alle opzioni che presentano un elevato potenziale di mitigazione e adattamento affiancando al processo di esame tecnico eventi periodici nelle riunioni intersessionali ed eventi ad alto livello nelle future COP fino al 2020, nonché la necessità di restringere la portata delle riunioni di esperti tecnici e di collegarle in modo più chiaro a iniziative concrete nell'ambito del piano globale d'azione per il clima; ATTENDE CON INTERESSE l'evento ad alto livello alla COP 22 teso a rafforzare l'attuazione delle migliori prassi, opzioni politiche e azioni;
19. RICONOSCE che i mezzi di attuazione, inclusi i finanziamenti, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologia e lo sviluppo di capacità, in particolare per i paesi con le capacità più limitate o per quelli particolarmente vulnerabili, dovrebbero contribuire a un'azione pre-2020 rafforzata; GUARDA CON INTERESSE a un dialogo di facilitazione alla COP 22 al fine di valutare i progressi e le opportunità di mobilitazione del sostegno e degli ambienti favorevoli, RICORDA l'impegno dell'UE e degli Stati membri a compiere progressi in materia di diritti umani e parità di genere nel contesto dei cambiamenti climatici;

Altri processi

20. ATTENDE CON INTERESSE un accordo ambizioso nell'ambito del protocollo di Montreal, conformemente al mandato del Consiglio, per limitare il consumo e la produzione di idrofluorocarburi (HFC) quale importante contributo per attenuare il cambiamento climatico alla prossima 28^a riunione delle parti (MOP 28) del protocollo di Montreal (Kigali, 8-14 ottobre 2016);
21. SOSTIENE gli sforzi profusi dall'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO) e l'adozione di una misura mondiale basata sul mercato (GMBM) alla prossima Assemblea dell'ICAO (dal 27 settembre al 7 ottobre 2016), conformemente alla posizione dell'Unione definita dal Consiglio, quale primo passo del settore dell'aviazione verso ulteriori sforzi globali di mitigazione; SOTTOLINEA la necessità di garantire l'integrità ambientale anche evitando doppi conteggi;
22. INCORAGGIA l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a continuare ad affrontare la mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra dei trasporti marittimi internazionali al fine di apportare il proprio equo contributo allo sforzo globale di mitigazione.
